

L'arte, la natura, l'uomo

Giuseppe Barbera, classe 1948, autore di libri imperdibili, si presenta oggi con un nuovo titolo, "Abbracciare gli alberi", in cui parla di cose che ci toccano, del convivere con gli alberi fin dai tempi antichi, dell'uso del legno, fino all'assalto del cemento dei nostri giorni, interrotto in modo disordinato o casuale da alberi dei quali quasi nessuno, salvo pochi specialisti inascoltati, conosce la storia, il portamento, le esigenze.

Barbera si è laureato a Palermo, conosce la Sicilia palmo a palmo, ha progettato, nel 2002, il recupero del Giardino della "Kolymbetra", cinque ettari nella Valle dei Templi di Agrigento per il FAI.

Adesso ci racconta il mondo o quasi con gli alberi da frutto, i mandarli, gli aranci perduti della Conca d'oro palermitana.

Quanto la ricerca di un'alleanza con la natura sia attuale per l'uomo soprattutto nelle aree dove si perde il confine



A. Demijttenaere, "La porta" - vitalba

tra città e campagna, lo dice la ricerca di un rapporto ideale e di polmoni verdi previsti in piani regolatori spesso disattesi. Quanto all'edilizia privata, numerose aziende hanno incluso nelle loro sedi varie tipologie di giardino, come a incapsulare nell'edificio una cellula artificiale di natura: un caso vagamente inquietante è il cortile interno della Chemical Bank a New York (1987).

Sollecitati dal pericolo a cui è sottoposta la natura in tempi di massicci interventi sul corso vitale delle piante, numerosi artisti - L. Baumgarten, P. Fischli, D. Weiss, F. Hybert - hanno dato corpo a quello che potremmo definire un nuovo genere: la "scultura vegetale", da Kant fino alla tradizione zen giapponese, ritenuta un'arte a pieno titolo.

D'altra parte l'attitudine ad interferire con il paesaggio ha origini molto antiche nella storia dell'uomo, da sempre *disegnatore* del territorio attraverso l'agricoltura e l'architettura dei giardini; ma è negli Anni Sessanta che ha un impulso specifico legato soprattutto ai nuovi rischi ecologici: nasce la *Earth Works - lavori nella terra* o *Land ART - arte nel paesaggio*.

L'esempio più eclatante di questa tipologia è la *Spiral Jetty*, 1969, che Robert Smithson - New Jersey 1938, Texas 1973 - ha fatto costruire sulla costa del Lago Salato nello Utah. Si tratta di una impressionante passerella a forma di spirale, costruita con materiale prelevato dalla vicina collina. La spirale è stata scelta come forma primordiale ed evocativa dei primi processi di vita: ricorda i vortici nell'aria e i gorghi d'acqua, le chioccioline e le lumache, l'avvolgersi stesso dei corpi celesti. La grande scultura si propo-

ne dunque come un omaggio alla natura: troviamo qui in azione l'idea romantica di *simpatia* interna alla natura, intesa come sensibilità condivisa da tutti gli esseri viventi.

Di più recente realizzazione, ma sicuramente un esempio irripetibile per la vastità e l'originalità del progetto, è il Museo di arte nella natura: "Opera Bosco". Nel 1994, estendendo il concetto di estetica all'ecosistema, Anne Demijttenaere e Costantino Morosin hanno concepito l'idea di creare un percorso di opere d'arte su due ettari di bosco nella Valle del Treja a Calcata (Viterbo).

È un bosco che si affaccia sul bellissimo scenario delle forre, ricco di un'abbondante biodiversità con segni di antropizzazione, che risalgono alla preistoria.

L'alfabetismo iconico nasce direttamente dal territorio: qui, per ogni installazione, come nel gesto primigenio della scelta di fondazione di un accampamento, di un tempio, di una città, l'artista deve valutare il luogo, renderlo proprio, capirne i suoni, i colori, le forme, i profumi nella relazione con l'orizzonte e il cielo, consacrare uno spazio tra erba, fronde fiori e lasciare un segno.

I materiali sono quelli del bosco e, se portati, sono sempre naturali e senza impronta di lavorazione industriale o frutto di processi chimici complessi. Lungo il percorso di questa *giungla*, con lo stupore della scoperta di qualcosa di unico, ci si imbatte nel *Cacciatore di luce*, *Nell'occhio di olivo*, in *Offerta di terra a cielo*, in *Sole di mezzanotte*, in *Ballerina*, in *Senza titolo*, in *Combattimento sul filo dell'orizzonte*, in *Dodici cavalieri dell'Apocalisse*, in *Ti offre il fuoco...*: interventi nel cuore della natura con l'attenzione di non disturbarla, perché tutto avviene senza smottare la terra e gli alberi.

Tra grovigli di liane d'epoca, grotte-rifugio per i nostri nonni forse neppure ancora eretti, più antico dell'antico si avverte il respiro di questo posto dove spesso e d'improvviso compaiono, incise nella pietra, immagini romantiche, steatopigiche, contemporanee.

Più antichi dell'antico sono il profumo e il sapore di questo bosco, "disturbato" solo dallo stormire delle foglie, dei sibillii del vento che s'intrufola tra i tronchi, creando una musica *altra*, comparabile talvolta all'arcano di altra musica, che nasce dal cuore e dalla mente.

Marisa Profeta De Giorgio



A. Ajo' - 2008



A. Demijttenaere - "Sole di mezzanotte" - canne di fiume, foglie di palma

ndr: il 16 Maggio u.s., i musicisti teramani, Lorenzo Materazzo e Luca D'Alberto con il progetto "Ex Wave", hanno tenuto un concerto per pianoforte, viola e violoncello, nel bosco di Calcata (VT). Per informazioni e visite: Opera Bosco - 0761/588048 - www.operabosco.eu